Scuola sede di progetti Europei

LENOCI
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
Amministrazione Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -Turismo
Centro Studi Polivalente - Via Caldarola - 70126 Bari
Telefono centralino - Fax 0805548738
cod.fiscale 80020770725 - cod. mecc. BATD13000T
Sito web: www.itclenoci.it - e-mail: batd13000t@istruzione.it pec: batd13000t@pec.istruzione.it

Unione Europea

Atto di indirizzo

per le attività dell' Istituto Tecnico Economico "Lenoci" ai sensi dell'art. 3, comma 4, del DPR 275/99

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/99, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015,

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola, sulla base dei quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa relativo al **triennio 2019/2020 – 2020/2021 - 2021/2022.**

Premessa

Sono passati tre anni dalla presentazione del precedente "Atto di Indirizzo". Fu un lavoro inedito: era la prima volta che veniva richiesto alle scuole che il dirigente adottasse un indirizzo strategico, da osservare negli anni seguenti. Parve subito necessario che quello che andava scritto non potesse limitarsi ad una dichiarazione teorica di buone intenzioni. Già da allora, fu affermato in quel documento che "*a ciascuna delle scelte di indirizzo dovranno corrispondere* ***concrete, visibili e verificabili*** *azioni progettuali e fatti organizzativi e gestionali*". Il rapporto, dunque, tra l'Atto di Indirizzo e la conseguente operatività, doveva avere il carattere distintivo della coerenza.
Penso di poter dire che questo sia effettivamente accaduto. A ciascuna delle 12 "scelte di indirizzo", che furono offerte alla progettualità degli Organi Collegiali, hanno corrisposto, anno dopo anno, iniziative pratiche e percorsi di lavoro che l'intera **comunità scolastica**, con forte convinzione, ha adottato.

In questi tre anni…

In questi 3 anni sono accadute tante cose. La quantità dei processi attivati è stata tale, che faremmo torto a segnalarne alcuni, con il rischio di trascurarne altri.
Abbiamo lavorato sulla struttura, migliorando in non pochi aspetti le condizioni dell'edificio scolastico del "Lenoci".
Abbiamo fortemente cercato progetti e finanziamenti, per poter migliorare le risorse materiali (laboratori, palestre, tecnologie).

Abbiamo convintamente perseguito metodi didattici innovativi, che avessero al centro la didattica laboratoriale e "l'apprendimento per competenze", grazie anche ad una formazione fortemente partecipata.
Abbiamo voluto un rapporto sempre più intenso, di ascolto e collaborazione, con studenti e genitori, che aiutasse a favorire il senso di appartenenza e di partecipazione condivisa alle scelte.
Abbiamo qualificato e selezionato i progetti da realizzare anno dopo anno, in modo che rispondessero ai diversi bisogni formativi, non tenendo ai margini le domande relative alle "eccellenze".
Abbiamo fortemente creduto alla promozione dei percorsi di inclusione, oggi entrati nella quotidianità della vita scolastica.
Abbiamo lavorato per fare del nostro "progetto sportivo", sempre più una strategia di valori etici e professionali, smontando i "passaparola" circa la stupida convinzione che "nelle classi con i progetti sportivi si studia di meno".
Abbiamo creato una fitta rete di collaborazioni con soggetti esterni, pubblici e privati, che potessero concorrere al raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici della scuola.
Abbiamo creduto alla possibilità che nei corsi serali, si diffondesse sempre più il valore di una formazione giocata "tutta la vita", andando oltre l'idea del facilitato conseguimento di un titolo.
Abbiamo fatto dell'alternanza, della continuità, dell'orientamento in entrata ed uscita, i punti forti della complessiva strategia del "progetto Lenoci".
Abbiamo deciso (in particolare nello scorso e nel corrente anno scolastico) di concentrare i nostri sforzi nella cura delle classi del "biennio", laddove maggiormente si sono sofferti fenomeni di dispersione e di abbandono, nel traumatico passaggio tra ordini di scuola diversi.

Ripartiamo da qui…

Questo, e molto altro ancora, ha caratterizzato l'impegno convinto di tutti. Ripartiamo da qui, consapevoli delle nostre forze, ma nello stesso dei nostri limiti.Abbiamo avuto molti successi, ma non trascuriamo le fragilità, le debolezze, su cui siamo impegnati a lavorare, con grande umiltà e capacità di messa in discussione, personale e collettiva.

Ripartiamo da un nuovo **RAV,** riscritto in buona parte nello scorso giugno, ed il conseguente, nuovo "**Piano di Miglioramento**", del recente mese di ottobre. Le aggiornate "priorità", i traguardi e gli "obiettivi di processo" costituiranno il nostro orizzonte strategico, per il PTOF che verrà.

Ripartiamo inoltre dalla **consapevolezza del "noi".** Il termine "comunità scolastica", volutamente utilizzato all'inizio di questo documento, testimonia una quotidianità di relazioni, tra dirigente, docenti, ATA, incentrata sulla diversità dei ruoli, ma la altrettanto convinta

Centro Studi Polivalente - Via Caldarola - 70126 Bari
Telefono centralino - Fax 0805548738
cod.fiscale 80020770725 - cod. mecc. BATD13000T
Sito web: www.itclenoci.it - e-mail: batd13000t@istruzione.it pec: batd13000t@pec.istruzione.it

condivisione della rotta da seguire, come "compagni di viaggio". Anche il mio ripetere il verbo "*abbiamo*" all'inizio di ogni frase, quasi in una anafora poetica, dice la consapevole attestazione di un percorso costruito e compiuto **insieme**.

Ripartiamo infine dalle gratificazioni che altri ci rivolgono. Una per tutte, quella forse più recente ed autorevole: l'aver scalato, quest'anno, le classifiche della prestigiosa "Fondazione Agnelli" , che ci attribuisce (con la sua ricerca "eduscopio", pubblicata su tutti gli organi di informazione) il primo posto tra gli istituti tecnici del nostro territorio, riguardo agli **esiti lavoratovi dei nostri studenti** dopo aver conseguito il diploma.

Con questo spirito, mi accingo a rivedere le scelte del precedente Atto di Indirizzo, adattandole alle sempre nuove prospettive, sulla base del modificato contesto e del cammino compiuto nel trascorso triennio.

Le scelte di "indirizzo"

L'Istituto Tecnico Economico "Lenoci", sulla base di anni di esperienze sul campo e di una costante ricerca di innovazione e di flessibilità, si impegna, nel prossimo triennio, a sostanziare nella pratica educativo – didattica i seguenti **indirizzi e "scelte di campo"**. La particolarità del metodo adottato è che *a ciascuna delle "scelte di indirizzo",* dovranno corrispondere *concrete, visibili e verificabili azioni progettuali e "fatti" organizzativi e gestionali*. Gli indirizzi sono così riassunti:

1) Il "Lenoci", luogo educativo, generatore di benessere

Il principio di **"luogo"**, in alternativa al "**non luogo**" (spazio "abitato" e fatto proprio, invece che estraneo o "indifferente"), deve essere un pre - requisito, che precede ed accompagna i processi di apprendimento. Questa affermazione di Marc Augè, già contenuta nel precedente Atto di Indirizzo, col tempo è diventata una realtà del Lenoci, e non più solo una intenzione. Essa si sostanzia in aule dignitose, giardini curati ed "abitati" (vissuti quindi, dagli studenti), arredi che raccontano storie della comunità che vi risiede. A tutto questo mirano le azioni e gli sforzi della comunità professionale del "Lenoci". Ma questa scelta non produce risultati immediati o permanenti. *Occorre sempre vivificarla, renderla attuale e quotidiana!* Occorre insomma una "pazienza educativa" che non ci faccia mai abbassare la guardia, rispetto al coinvolgimento attivo degli studenti. I progetti già avviati, che man mano si realizzano (dai "murales" agli "orti sociali", dall'"aula giardino" al "campo di scacchi") vanno consolidati e potenziati. Naturalmente, si ribadisce che, oltre l'impegno di ciascuno in questa direzione, dovrà essere vigorosa l'azione dell'intera comunità scolastica (nelle sue massime espressioni, a cominciare dal Dirigente, dal DSGA e dagli Organi Collegiali) per ottenere dalle Istituzioni

pubbliche competenti gli indispensabili interventi di miglioramento strutturale, di cui l'edificio scolastico ha costante bisogno.

2) Il "Lenoci", esperienza di "comunità educativa" e di partecipazione democratica

Occorre confermare, e dare nuovo vigore, alla costruzione di una narrazione condivisa, allo sviluppo di senso di identità e di comunità del "Lenoci". Abbiamo constatato negli anni la fondatezza del principio che il coinvolgimento degli studenti nelle scelte, nelle proposte e nella risoluzione dei problemi, genera un forte impulso all'appartenenza ed al senso comunitario. Le proposte potranno riguardare anche campi di espressione artistica, i cui linguaggi sono spesso molto vicini alla sensibilità dei ragazzi. Il Dirigente, i docenti eserciteranno l'ascolto e stimoleranno la partecipazione degli studenti alle decisioni che li riguardano. Si tratta di confermare orientamenti che hanno già visto pratiche di coinvolgimento negli anni scorsi (si pensi alla "commissione paritetica" per l' alternanza, o il dialogo con le rappresentanze studentesche per forme di "autogestione programmata", o il regolamento di gestione delle assemblee di classe, finalizzato ad una più efficace partecipazione democratica).
Anche i Genitori potranno essere coinvolti, in proposte concrete di "alleanza" tra scuola e famiglie, anche con forme nuove e originali. In questo senso, la scuola si è già recentemente incamminata con la istituzione del "Premio lenoci", che attribuisce un riconoscimento pubblico a quei genitori che si sono distinti per azioni gratuite e volontarie a vantaggio della comunità. Dovremo consolidare questa prospettiva. Infine, non si trascuri la opportunità di associare ad una funzione educativa anche il personale non docente (specialmente gli assistenti tecnici ed i collaboratori scolastici), pur restando nei compiti specifici dei rispettivi ruoli.

3) Il "Lenoci", esperienza di cittadinanza attiva e di comprensione del mondo

Le pratiche di educazione alla legalità (non solo vissute sul piano del "sapere teorico"), gli incontri con testimoni ed esperienze significative, concorrono a quello sviluppo della persona, che esercitando senso critico e discernimento, può contribuire a "cambiare il mondo". Uno sguardo sul mondo, vicino e lontano, nelle forme e nelle modalità più motivanti, del presente e del passato, può spingere all'indispensabile senso civico, che si sostanzia con gesti più che con affermazioni di principio. La cittadinanza può essere generativa di azioni di solidarietà, la cui pratica può alimentare il valore planetario del messaggio: "*ci si salva, non da soli*" (espressione scolpita nella vicenda umana di un gigante della pedagogia sociale quale è stato Danilo Dolci). Cittadinanza e solidarietà sono due termini di un comune alfabeto etico e sociale. Dunque, nella sua progettualità e nella pratica quotidiana, le esperienze generative di cittadinanza

dovranno essere costantemente coltivate ed alimentate, in modo da pervadere e portare a compimento la missione formativa rivolta agli studenti del Lenoci.

4) Il "Lenoci", scuola di alto contenuto professionalizzante

Il "Lenoci" opera la scelta di un forte investimento, sia nel potenziamento delle competenze sia nell' innovazione metodologica, intorno ai blocchi di apprendimento delle aree di *Amministrazione, Finanza e Marketing, delle Lingue europee, delle tecnologie informatiche, dell' ambito turistico*. Senza alcuna sottovalutazione delle altre aree disciplinari (in particolari quelle *umanistiche e scientifico – matematiche,* che assicurano la dimensione culturale complessiva e l'unità del sapere), la scelta di potenziare gli "apprendimenti professionalizzanti", tipici di un Istituto tecnico Economico, dovrà guidare le azioni ed i progetti innovativi, ivi incluse le esperienze di alternanza e gli interventi che stimolino la "creazione di impresa".
Su questo solco, già tracciato nello scorso triennio, sarà opportuno procedere. Sarà possibile farlo, qualificando ulteriormente le offerte di eccellenza che la scuola ha potuto realizzare: dalle certificazioni EBCL (la massima qualificazione europea in campo economico) a quelle informatiche di CISCO ed ECDL; dalle certificazioni linguistiche in Inglese, Francese, Spagnolo, alle collaborazioni per l'alternanza con autorevoli soggetti del territorio, pubblici e privati. L'istituzione del "Premio Lenoci" (come già accennato) guarda alla valorizzazione del merito, anche attraverso i premi forniti agli studenti con votazioni eccellenti agli esami di stato. Un cammino altrettanto vigoroso dovrà essere assicurato alle professionalità nell'ambito del **turismo**. In tale settore il Lenoci ha ancora molto da costruire, nei prossimi anni.

5) Il "Lenoci", scuola con un orientamento sportivo di qualità

Da diversi anni, la scuola applica scelte di *flessibilità oraria* a moduli didattici di *orientamento sportivo*. Attraverso sempre maggiori coinvolgimenti e sinergie con un ampio ventaglio di qualificate risorse territoriali (il Coni, le Federazioni, le società sportive, la "Scuola Regionale per lo Sport") **l'orientamento sportivo si propone come un valore aggiunto di qualità dell'offerta formativa**. Esso va esplicitato nell'adottare, oltre che moduli didattici di pratiche sportive (anche di sport innovativi), crescenti settori di intervento nell'ambito del *management sportivo* e nella *gestione di imprese* di settore. Questa progressiva evoluzione dovrà anche tener conto, come sfondo integratore, della dimensione etica, culturale e valoriale dello sport negli scenari contemporanei, speso condizionati da ragioni di profitto e compromessi da fenomeni di interesse individuale o di corruzione.
Il lavoro, svolto fin qui con speciale abnegazione da parte dei docenti più coinvolti (a cui va dato il merito di una straordinaria rete di intese e collaborazioni attivate con soggetti autorevoli del mondo sportivo), va alimentato ed arricchito con ulteriori contributi ed iniziative. Su tutte, è il caso di segnalare la strategia, appena iniziata, di intese con interlocutori qualificati sul tema "**sport e disabilità**".

6) Il "Lenoci", scuola europea

I gemellaggi, gli scambi culturali, i partenariati internazionali, le certificazioni linguistiche, i sempre maggiori riferimenti alle 8 competenze chiave europee, gli stages ed i viaggi di istruzione all'estero, già praticati negli anni scorsi, potranno ulteriormente consolidarsi, accreditando con sempre maggiore consistenza la vocazione europea del Lenoci.
In questi ultimi anni, il rapporto con la Fondazione Intercultura ha avuto un importante significato nel favorire l'apertura del Lenoci ad una dimensione sovranazionale. La nostra scuola è diventata sede di incontri di famiglie e studenti interessati all'intercultura, ha ospitato studenti provenienti da altri Paesi, ha anche favorito la partecipazione di propri studenti a percorsi all'estero. Questa tendenza merita di essere consolidata nei prossimi anni.

7) Il "Lenoci", scuola di innovazione tecnologico – informatica

La cura del laboratori sarà, negli anni, sempre più alimentata, in tutte le strumentazioni disponibili. Questo è un processo già in atto, ed i cui risultati si sono dimostrati già tangibili: ogni classe dispone di LIM, la disponibilità complessiva di aule speciali di informatica è salita a cinque, di esse una è un laboratorio nuovo, di recente installazione. E comunque, il processo non può fermarsi, ma dovrà sostanziarsi nella piena funzionalità delle dotazioni presenti, e in ulteriori implementazioni al passo con gli sviluppi tecnologici. Anche con accordi di rete, e attraverso la partecipazione a progetti europei (quali i PON FESR), il "Lenoci" si propone di ampliare ulteriormente la sua già significativa disponibilità. Grazie alla piena sinergia funzionale tra le diverse figure di docenti fruitori e di Assistenti Tecnici, come prezioso supporto, la qualità dell'apprendimento laboratoriale ed innovativo sarà accresciuta. Inoltre, l'uso dei laboratori dovrà progressivamente estendersi anche a tutti i campi di insegnamento.

8) Continuità, orientamento, alternanza: tre scelte – chiave del Lenoci per la qualità del successo formativo

La continuità tra ordini di scuola dovrà essere esercitata con progetti specifici ma, soprattutto attraverso intensificate relazioni con comunità scolastiche del primo ciclo di istruzione, allo scopo di ridurre l'impatto, per alcuni traumatico, nel passaggio tra i diversi ordini di scuola e, dunque, limitare il numero di insuccessi. In questa direzione, molto è stato fatto, tanto ancora ci attende. Il fatto di aver privilegiato, nell'anno scolastico 2018 – 19, l'adozione di un modello educativo – didattico sperimentale, adeguato **all'accoglienza delle classi prime**, afferma la forte intenzione di superare il rischio della dispersione e dell'insuccesso scolastico. Questo primo approccio andrà fortemente consolidato negli anni a venire; i metodi, gli stili di insegnamento, i contenuti, gli obiettivi saranno progressivamente validati, corretti, aggiornati.

Centro Studi Polivalente - Via Caldarola - 70126 Bari
Telefono centralino - Fax 0805548738
cod.fiscale 80020770725 - cod. mecc. BATD13000T
Sito web: www.itclenoci.it - e-mail: batd13000t@istruzione.it pec: batd13000t@pec.istruzione.it

Riguardo poi all'**orientamento in uscita**, si conferma l'impegno a monitorare il percorso degli studenti diplomati, riguardo alle diverse opzioni possibili: l'università, l'ITS, l'inserimento immediato nel mondo del lavoro. In quest'ultimo caso, la lusinghiera affermazione conseguita (il primo posto nelle percentuali di studenti diplomati che trovano lavoro, secondo le stime di "Eduscopio") non può farci credere di aver raggiunto un traguardo defininito. Al contrario, il risultato deve essere negli anni consolidato, anche con la crescita del numero di diplomati occupati in lavori coerenti alla propria qualifica. Contatti ed intese con le facoltà universitarie (specie quelle affini alla tipologia degli studi tecnico – economici) dovranno consentire una migliore calibratura e discernimento delle proprie attitudini.
Infine, l'alternanza è tuttora in una fase di transizione, nel passaggio da un monte ore obiettivamente troppo alto(400 ore) e la nuova prospettiva di 150 ore nel triennio. Tuttavia, attendiamo ad oggi le linee guida operative, non ancora disponibili. Negli scorsi 3 anni, la nostra scuola ha condotto una esperienza di alternanza altamente positiva, nonostante il grande numero di ore richiesto. Questa esperienza potrà avere un importante significato nel proseguire lungo il percorso tracciato, correggendo eventuali errori. Su questo tempa, dovremo anche proseguire nella ricerca di un sempre maggiore coinvolgimento con gli studenti, dando impulso alla "commissione paritetica" già istituita dal Consiglio d'istituto.

9) L'inclusione

La cura per i "Bisogni Educativi Speciali", al Lenoci, va al di là del semplice adempimento normativo. Il GLHI ed il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) costituiscono organismi vitali per favorire l'integrazione ed il benessere di tutti. L'attivazione di processi di "peer tutoring" e "peer education" può assicurare una inclusione più efficace e consapevole. La produzione di strumenti funzionali (quali griglie per l'individuazione dei BES, i PDP, il "Piano Annuale per l'Inclusione") dà conto del senso operativo che si vuole dare all'inclusione.
Con l'anno scolastico corrente, il progetto inclusione si avvia a diventare pratica corrente, visibile e quotidiana. I già citati "Orti sociali", il campo di scacchi all'aperto, "l'aula giardino", le nuove aggregazioni di studenti (i gruppi di sportivi, di "scacchisti", di artisti, di "difensori dell'ambiente" punteggiano una esperienze che si afferma sempre più come strategia di una scuola "accogliente". Tocca a noi, negli anni, consolidare questa centralità con strumenti, sempre nuovi e coerenti, di una progettualità "prossima" ai bisogni degli studenti, specie quelli con maggiore disagio sociale.
Infine, occorre considerare che le recenti note del MIUR (Nota 1830/2017, Nota 1143/2018) e soprattutto il Documento di lavoro del 14/08/2018, considerano la didattica inclusiva come un insieme di prassi, strumenti, metodologie rivolto a tutti gli studenti, attraverso la pratica della personalizzazione dell'insegnamento. In tal modo, seguendo le indicazioni dell'OCSE, l'ambiente di apprendimento si definisce come uno spazio fisico che supporta molteplici programmi di insegnamento e apprendimento e metodi didattici diversi, incluse le attuali tecnologie.

Questo comporta che, oltre a saper ripensare, e in certi casi "rivoluzionare", gli ambienti di apprendimento, gli insegnanti devono anche essere in grado di ripensare le loro prassi didattiche e considerare in che modo possono massimizzare il potenziale dei loro studenti.
Un ulteriore spunto di lavoro didattico ci viene ancora fornito dal citato Documento di lavoro del MIUR del 14/08/2018 "*Autonomia scolastica e successo formativo*", in cui apprendiamo che «il framework offerto da Universal Design for Learning (UDL) [...] può essere un utile riferimento per la costruzione del curricolo inclusivo affinché quello che è necessario per alcuni diventi utile per tutti».
La didattica inclusiva è un modo di insegnare equo e responsabile, che fa capo a tutti i docenti e non soltanto agli insegnanti di sostegno, ed è rivolta a tutti gli alunni.
La didattica inclusiva rispetta le necessità o le esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile.
Tutti i docenti devono essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

10) Le classi del "serale"

I corsi del "Serale", potranno rappresentare, con il passare degli anni, un valore aggiunto della offerta formativa del "Lenoci". La specifica professionalità richiesta ai docenti coinvolti, la motivazione degli studenti ("adulti" e spesso lavoratori) dovranno dimostrare la capacità del Lenoci di dare piena attuazione al programma europeo di "*life long learning*". Il rapporto con il CPIA di riferimento, dovrà assicurare un ancoraggio ed un supporto sicuro.
Questa scuola si propone di rendere sempre più integrate le attività didattiche del "serale" alle attività ed ai progetti (curricolari ed extra curricolari) del mattino. Si cercheranno dunque tutte le possibilità, anche individuando strade nuove ed inesplorate, per ogni possibile convergenza e sinergia. Il riferimento, nel "Premio Lenoci", anche agli studenti lavoratori del serale, attesta l'importanza di questa esperienza ed il rilievo dei suoi positivi risultati, a cui si vuole dare evidenza.

11) La Formazione: docenti, ATA, studenti

La Formazione dei Docenti, ha vissuto, nello scorso triennio, una stagione di particolare qualità ed intensità. Si pensi al rilievo delle personalità invitate, alla centralità dei contenuti (in particolare, le competenze, la didattica laboratoriale, la gestione dele difficoltà in classe, l'alternanza, la lingua inglese), al grande livello di adesioni raccolte. Ripartiamo, in questo nuovo arco di tempo, con una formulazione di scelte che accompagni l'evoluzione, la crescita, i bisogni dei docenti. Sarà importante che, ad ogni step formativo, si faccia seguire una pratica attuativa, una sperimentazione sul campo, un atto di validazione di quanto si venga a trattare in aula.

Riguardo al personale ATA, oltre alla formazione specifica legata alle professionalità dei rispettivi ambiti, potrà essere opportuna (in particolare per le figure maggiormente a contatto con gli studenti) un processo formativo di base, in merito alla comunicazione ed alle relazioni educative con gli studenti. Resta il fatto che la formazione ATA, nella nostra scuola, debba essere rafforzata, oltre l'ambito di specifiche ed individuali mansioni.
Infine, riguardo agli studenti, la scuola dovrà mettere in campo (come richiesto dalla Legge 107) iniziative di formazione riguardo ad aspetti relativi al primo soccorso. Fino a questo momento tali iniziative non sono mancate, ma non hanno ancora dimostrato piena organicità.

12) L'assetto organizzativo, le risorse, gli strumenti

i Collaboratori del Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Coordinatori di Classe, i Capi Dipartimento, i Responsabili di Laboratorio, i Referenti dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa indicherà, inoltre, il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo, sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.
La scuola produrrà e raccoglierà gli strumenti (griglie, modelli, unità di apprendimento innovative, ecc.) che, resi disponibili, diventeranno il patrimonio condiviso della comunità scolastica.
La sempre maggiore sinergia tra il successo formativo degli studenti (vero "*fine*" di una istituzione scolastica) e la dimensione amministrativo – gestionale (insostituibile "*mezzo*" per raggiungere il fine) darà la misura dell'accresciuta efficacia della proposta culturale ed educativo - didattica del "Lenoci", scuola che costruisce la sua offerta formativa saldando in una dimensione comunitaria le molte, qualificate professionalità individuali.

Questi sono stati i principi di fondo, individuati dal Dirigente in tema di assetto organizzativo, strumenti e risorse, nello scorso Atto di Indirizzo.

Ritengo che gli stessi principi possano essere validi anche per accompagnare il PTOF del prossimo triennio.

Bari, 28 novembre 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Cataldo Olivieri)

Scuola sede di progetti Europei

LENOCI
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO STATALE
Amministrazione Finanza e Marketing - Sistemi Informativi Aziendali -Turismo
Centro Studi Polivalente - Via Caldarola - 70126 Bari
Telefono centralino - Fax 0805548738
cod.fiscale 80020770725 - cod. mecc. BATD13000T
Sito web: www.itclenoci.it - e-mail: batd13000t@istruzione.it pec: batd13000t@pec.istruzione.it

Unione Europea

Il presente Atto, presentato al Consiglio di Istituto del 28 novembre 2018, è diffuso tra i docenti ed il personale ATA, allo scopo di indirizzare la stesura del PTOF 2019 – 20122, da approvare nel prossimo Collegio Docenti.
Esso viene acquisito agli atti della scuola, fatto conoscere agli studenti ed alle loro famiglie e pubblicato sul sito web della scuola.